

# PNR

## PAGANINI NON RIPETE

### #PRESENTI ASSENTI

*Saluti* 🌈 I numeri della nuova Commissione europea confermano una realtà allarmante: l'Italia rischia di perdere terreno nelle decisioni europee. Siamo deboli e disorganizzati, senza peso nei gabinetti dei Commissari e nella macchina operativa della Commissione. Mentre Francia e Germania rafforzano il loro dominio, noi restiamo frammentati. Serve una strategia chiara per posizionare figure chiave, proteggere i nostri interessi e tornare protagonisti in Europa.

*Buona Giornata,*  
**Paga**



**GLI ASSENTI** I numeri confermano la debolezza politica italiana: su 53 posizioni chiave nei gabinetti del nuovo Collegio, l'Italia conta solo tre presenze. **Germania** (4 capi di gabinetto, 5 vice) e **Francia** (1 capo, 7 vice) dominano, mentre gli altri paesi avanzano. Italia e Spagna? Quasi assenti.

**I PRESENTI** Fuori dai vertici dei gabinetti, tra le varie **Direzioni Generali (DG) della Commissione, gli italiani superano per numero francesi e tedeschi**, dimostrando spesso competenza e preparazione.

- Rappresentano il 14,6% del personale totale, una quota persino superiore a quella dei belgi (14,4%) che giocano in casa, e significativamente maggiore rispetto a francesi (10,7%), spagnoli (8,7%) e tedeschi (6,7%).

Tuttavia, i dati del 2023 rivelano una distribuzione disomogenea degli italiani nei diversi direttorati. Questo **evidenzia l'assenza di una strategia nazionale: senza coordinamento e una visione chiara, la nostra presenza rischia di essere dispersiva e inefficace.**

**PERCHÉ È IMPORTANTE** Per rappresentare al meglio gli interessi nazionali, **è essenziale essere presenti nelle stanze dove si anticipano i problemi e si prendono le decisioni**, soprattutto a **Bruxelles**, in **Commissione Europea**. Qui nascono le politiche che guidano l'assetto economico e sociale europeo, impattando direttamente sulla nostra vita.

- Purtroppo, l'Italia continua a essere debole. Nei gabinetti dei Commissari, dove si decidono le strategie cruciali, siamo irrilevanti rispetto a Francia, Germania e paesi del Nord e dell'Est Europa.

**UN RUOLO SIMBOLICO NON BASTA** Avere un Commissario vicepresidente esecutivo o un Alto Rappresentante non è sufficiente. Senza una presenza nei posti chiave, **la nostra capacità di influenzare le decisioni è nulla**. Restiamo al buio fino a quando le decisioni sono prese, perdendo opportunità per tutelare **i nostri interessi strategici, dal Made in Italy alla Dieta Mediterranea.**

- Questa fragilità è ulteriormente aggravata dall'**accentramento decisionale della Presidente von der Leyen**, che ha selezionato un collegio di Commissari poco incisivo. Diventa quindi urgente posizionare figure chiave nei ruoli strategici che contano.

**DOVE STIAMO FALLENDO** I nostri Commissari europei, fatta eccezione per pochi (come Tajani), non hanno costruito un sistema per consolidare la presenza italiana a Bruxelles. I risultati sono sotto gli occhi di tutti: siamo frammentati, incapaci di fare squadra, mentre gli altri avanzano compatti. Perché?

**LA VERA BATTAGLIA È NELLA MACCHINA OPERATIVA** Se guardiamo oltre i gabinetti dei Commissari, la situazione è ancora più significativa. Nei livelli operativi della Commissione Europea, la parte che mette in pratica decisioni e politiche, interpretandole, gli italiani sono numerosi (4424 nel 2023) e spesso ben preparati, persino più di tedeschi e francesi, sia nei ruoli alti che in quelli bassi.

Tuttavia, **questa forza numerica non si traduce in un sistema efficace**. A differenza di altri paesi, **non riusciamo a coordinare le nostre risorse per promuovere una**

## **strategia comune. Perché?**

**ESISTE UNA REGIA NAZIONALE?** Se c'è, non funziona. Se non c'è, dobbiamo crearla subito, con urgenza. **È necessario superare le divisioni politiche e partitiche per costruire un network coeso**, in grado di:

- Posizionare **funzionari nei ruoli strategici**.
- **Fare intelligence per anticipare le mosse europee** e condividere informazioni strategiche per influenzare le decisioni nell'interesse del Paese.
- Agire con spirito weberiano, non subendo la burocrazia europea, ma governandola.

**CALL TO ACTION** Non possiamo più permetterci di subire decisioni prese da altri. È tempo di tornare protagonisti con una presenza strategica e coordinata a Bruxelles. Solo così potremo garantire un futuro in cui l'Italia sia leader e non spettatrice passiva.